

TSA: SCELTO BUTTAFUOCO PER PRESIDENZA SCRITTORE A L'AQUILA: PARLO CON UFFICIALITA'

9 Novembre 2019



L'AQUILA - "La presidenza del Tsa? Ne parlerò solo quando sarà ufficiale".

Così il 56enne scrittore e giornalista siciliano Pietrangelo Buttafuoco, oggi in visita all'Aquila, sulla sua candidatura al timone del Teatro Stabile abruzzese rimasto senza vertice dopo il defenestramento della scrittrice aquilana Annalisa De Simone a cui, nei giorni scorsi, la maggioranza di centrodestra in Regione ha dato il benservito in attuazione dello spoil system.

Ma al di là delle parole di circostanza, Buttafuoco, che evidentemente vuole che l'annuncio sia fatto dall'ente teatrale, secondo quanto si è appreso, firmerà nei prossimi giorni una intesa a titolo gratuito, essendo il nome scelto dal presidente della Regione, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, e dal sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, anch'egli meloniano, rispettivamente rappresentanti dell'ente azionista di maggioranza e di quello di minoranza.

Ancora stando a quanto appreso, Buttafuoco ha incontrato nei giorni scorsi a Roma il sindaco Biondi, mentre oggi, accompagnato dalla moglie, dopo la passeggiata per il centro storico dell'Aquila, si è intrattenuto oltre che con lo stesso Biondi, con il vice presidente del Tsa, Rita Centofanti, che ha assunto l'interim della presidenza dopo la cacciata della De Simone, e il ballerino Leonardo Bizzarri, ex componente del Cda non ancora rimpiazzato nonostante le dimissioni risalgano ad alcuni mesi fa.

La maggioranza di centrodestra regionale ha quindi imboccato la strada della soluzione esterna: si è rivolta cioè ad un personaggio di spessore nazionale, anziché promuovere la giornalista Centofanti, fedelissima del sindaco, che rimarrà alla vice presidenza. Una scelta che vede la regia del sindaco dell'Aquila, in accordo con Marsilio, una dinamica che non è andata giù all'assessore regionale al ramo Mauro Febbo, che secondo quanto emerso da fonti a lui vicine, si è lamentato in seno alla coalizione per il mancato coinvolgimento nella scelta.

Non ha parlato della sua futura nomina, ma ha accettato di parlare della città, lo scrittore siciliano: "all'Aquila trovi quello che non c'è in altri posti italiani: l'effervescenza, la mobilitazione, una festa di restituzione alla vita che manca in tutta Italia dove è urgente procedere alla manutenzione e alla messa in opera dell'avvenire. La cosa che mi ha colpito sono le gru che danno il segno della speranza, del movimento e anche della ricchezza - ha concluso -. E' un elemento che manca nel resto della nazione e che in fondo è speranza nell'avvenire".

Buttafuoco è nipote dell'ex parlamentare del Movimento sociale italiano Antonino Buttafuoco. E' nato a Catania 56 anni fa, è stato dirigente giovanile del Movimento Sociale Italiano, dal 1991 è stato componente del Comitato centrale del partito e poi, dal congresso di Fiuggi, è divenuto componente dell'Assemblea nazionale di Alleanza Nazionale, fino al 2003. Ha collaborato con il Secolo d'Italia, il Giornale e il Foglio prima di approdare a Panorama da capo servizio.

Dal 2007 al 2010, infatti, ha ricoperto la carica di presidente dello Stabile di Catania, succedendo a Pippo Baudo.

Da alcuni anni ha abbracciato la fede islamica, assumendo anche il nome di Giafar al-Siqilli (trad. Giafar il Siciliano), come un famoso generale arabo nato in Sicilia. Una scelta da lui stesso motivata secondo un percorso in linea con la tradizione islamica siciliana.